

Raffaella Carrà, un racconto della donna e della professionista a 12 mesi dalla scomparsa

Esattamente un anno fa veniva a mancare Raffaella Carrà, icona femminile della televisione e dello spettacolo, italiano ed internazionale. Cerchiamo di onorarla attraverso le parole di Ilaria Solazzo, giornalista, autrice di libri e blogger, che della Carrà, anche se soltanto da spettatrice, ha vissuto ed apprezzato l'epopea.



Ilaria, cosa ha rappresentato la figura di Raffaella Carrà per la tua generazione?

“Sono nata nel 1983 e Raffaella Carrà era già la Regina della TV. Ogni mio ricordo d'infanzia è legato a lei, alle sue trasmissioni, alle sue canzoni, ai suoi balletti. Negli anni '80 si respirava professionalità e garbo. Lei entrava nelle case degli italiani con educazione e rispetto, donando sorrisi e mai volgarità. La sua umiltà l'ha resa unica anche tra i potenti della terra. Sempre sorridente, ha voluto evitare di infliggere sofferenza nei suoi fans, omettendo le sue reali condizioni di salute, che la vedevano combattere contro un male incurabile che l'ha ricondotta nelle braccia del Padre. La sua morte ha rappresentato per me un profondo dolore. La Carrà era una donna di famiglia, era familiare”

